

Tipologia B

Nelle scelte di politica economica è di fondamentale importanza il tema della spesa pubblica, sia quando si parla del suo contenimento, che della sua riqualificazione o dei possibili vantaggi di un suo incremento. Di fatto, la spesa pubblica non accenna a diminuire, nonostante interventi legislativi nazionali e europei. Le scelte di austerità, secondo vari commentatori, presentano l'inconveniente di frenare la crescita e non aiutare la ripresa economica.

Analizza i documenti e i grafici allegati e, attingendo alle tue conoscenze, sviluppa il tema della spesa pubblica in Italia e delle problematiche connesse

**La Commissione europea: "Italia può contagiare l'Ue, la spending review è poco efficace"
Il rapporto di Bruxelles sulla nostra economia: dalle carenze effetti negativi per l'Eurozona
23/02/2016 DI MARCO ZATTERIN**

C'è ancora tempo. Il referto congiunturale compilato dai tecnici della Commissione Ue mantiene lo status dell'Italia quale «Paese sotto osservazione», anzitutto per la mole del debito e la difficoltà evidente di controllarlo, ma anche per la competitività sotto il potenziale. Bruxelles ci sprona e ci ricorda squilibri ben noti, esattamente come fa con altri, comprese Germania e Francia. Così il «Country \Report» in arrivo domani è il trionfo dei «tuttavia». Disegna un Paese che fa «progressi» grazie alle riforme di mercato del lavoro, banche e Istruzione. «Tuttavia» solleva nuovamente dubbi sull'opportunità del taglio delle tasse sulla casa, come sull'efficacia della spending review. E' un richiamo alla realtà per un Paese che ha ripreso ad andare e che, «tuttavia», non è ancora riuscito ancora a mettersi in sicurezza. OMISSIS

Certo i problemi non mancano, minacciosi anche perché sistemici. «La modesta crescita e la debolezza strutturale italiane potrebbero avere rilevanti conseguenze sulle altre economie» e «impattare in modo avverso sulla ripresa europea e sul potenziale di sviluppo», afferma una bozza del rapporto vista da «La Stampa». Le nostre carenze possono ripercuotersi sugli altri se le cose vanno male. Di nuovo, è colpa del debito «monstre» che costringerà la Commissione a valutare in maggio se è il caso di aprire una procedura contro Roma OMISSIS

Il Rapporto evidenzia «che il pieno impatto delle riforme potrà materializzarsi solo nel tempo», tuttavia «i primi segnali sono positivi» e «ci sono margini per altre azioni». Restano le inefficienze amministrative, nella giustizia civile e nella lotta alla corruzione. «Fare business in Italia è significativamente più difficile rispetto alle altre principali economie europee», sentenzia la Commissione. E, «sinora, si sono visti solo modesti progressi». Poi su tutto c'è il debito e l'alta tassazione che ne consegue. Bruxelles le denuncia, ma tende la mano: «Cerchiamo soluzioni, non polemiche», dice una fonte.

Vuol dire che Padoan e i suoi hanno sino a maggio per evitare i cartellini rossi. E anche che le orecchie della Commissione sono pronte ad ascoltare, a partire da quelle del presidente Juncker che venerdì sbarca a Roma per la prima visita ufficiale dall'elezione nell'autunno 2014. Vedrà fra gli altri il premier Renzi e il presidente Mattarella, ma anche «l'amico» Napolitano. E' una missione di ripartenza. C'è voglia di collaborazione, di rivedere Roma al centro dell'Europa. «Amo l'Italia», ha assicurato il lussemburghese. «Tuttavia» non abbastanza da negare che il debito oltre il 130 % del Pil fa paura.

Fonte "LA STAMPA ECONOMIA" DEL 22 FEBBRAIO 2016

Corte dei conti: spending review «parziale insuccesso», peggiorati i servizi. Sul deficit margini esauriti
18 febbraio 2016

La spending review, pilastro della politica economica del governo Renzi, finora è stata un «parziale insuccesso», con ricadute negative per i servizi ai cittadini. A bocciare il piano di revisione della spesa di Palazzo Chigi è il presidente della Corte dei conti, Raffaele Squitieri. Che ha scelto l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016 della magistratura contabile per mettere il dito nella piaga: «Nei prossimi anni i margini di risparmio dal lato delle spese potrebbero rivelarsi limitati».

Servizi ai cittadini «offuscati» dai tagli alla spesa

Il taglio alla spesa «non è più solo riconducibile a effettivi interventi di razionalizzazione e di efficientamento di strutture e servizi, quanto piuttosto a operazioni assai meno mirate di contrazione, se non di soppressione, di prestazioni rese alla collettività». Insomma, dai tagli operati finora «è derivato un progressivo offuscamento delle caratteristiche dei servizi» al cittadino. «Per i prossimi anni - ha sottolineato ancora Squitieri - il profilo programmatico di riequilibrio della finanza pubblica resta impegnativo. Esso dunque ripropone con forza la tematica della spending review».

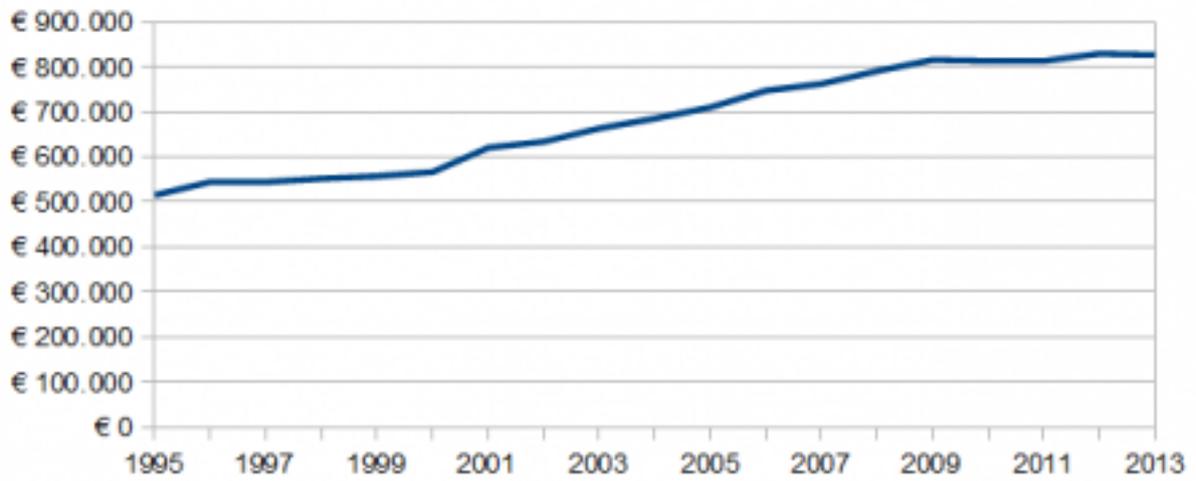
Nel suo intervento, pronunciato alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, Squitieri ha ricordato che i margini di flessibilità acquisiti in sede europea sono stati «interamente utilizzati nella manovra di finanza pubblica per il 2016». Una scelta politica ancora in attesa del via libera di Bruxelles, che ha permesso di mantenere «il profilo discendente del deficit dei conti pubblici». L'abbassamento del debito tuttavia, «assume una cadenza più rallentata, restando, comunque, al di sotto del 3 per cento». OMISSIS

La ricetta indicata da Squitieri per rafforzare la ripresa dell'Italia, uscita dalla recessione ma segnata da una crescita debole, passa dal recupero di «adeguati livelli di intervento pubblico nel campo delle opere». Una condizione necessaria, questa, ha aggiunto rivolendosi al ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, del ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, «per ottenere adeguati livelli di crescita, riassorbendo un ritardo nelle dotazioni infrastrutturali che rischia di incidere sul potenziale competitivo del Paese». Livelli adeguati di investimenti sono anche «una condizione chiave per il rispetto della clausola europea» richiesta dal Governo.

Fonte SOLE 24 ORE DEL 24 FEBBRAIO 2016

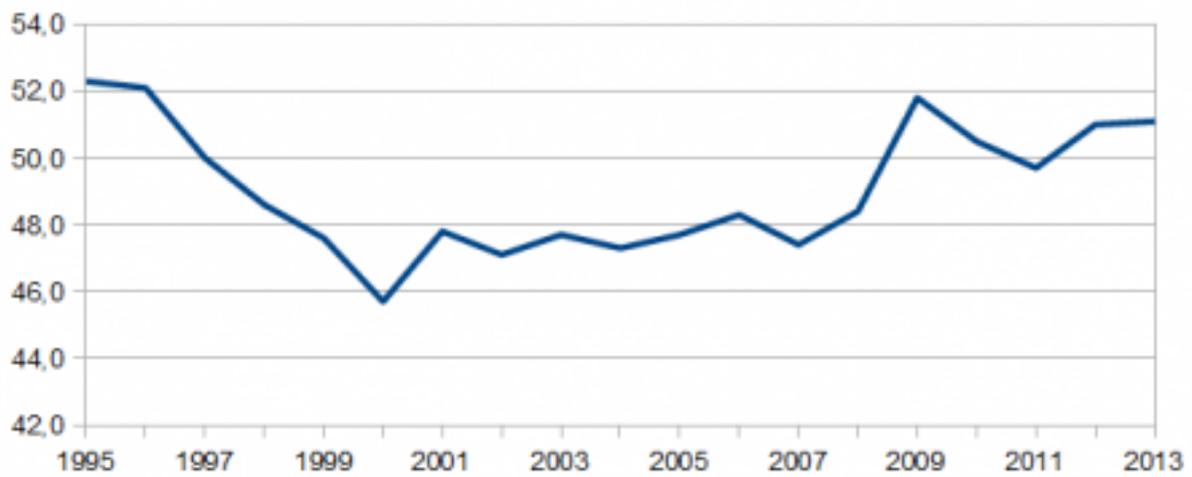
Andamento della spesa pubblica italiana

Valori assoluti



Andamento della Spesa pubblica in rapporto al PIL

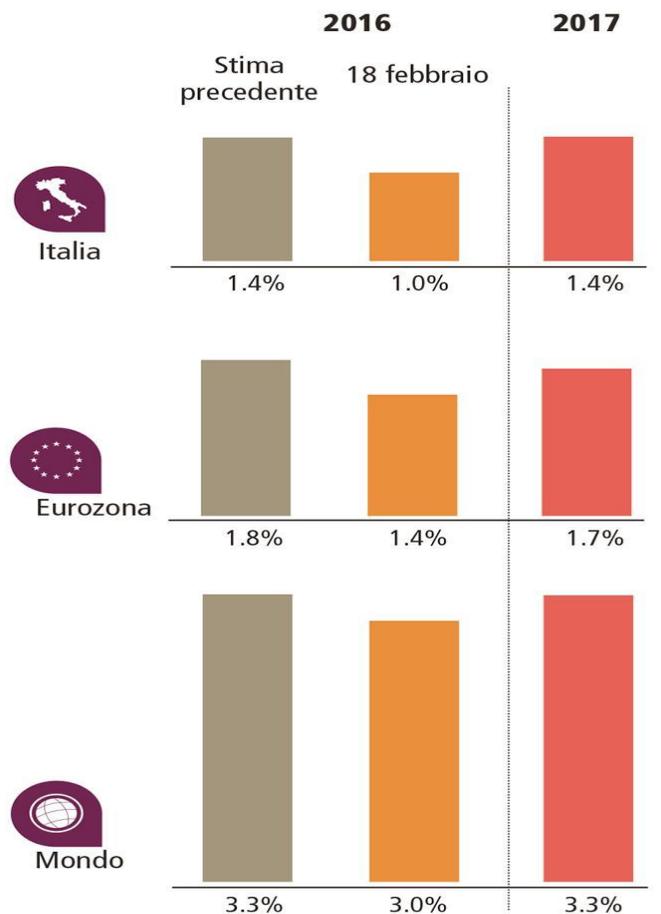
Valori percentuali



(Fonte ISTAT)

Le stime dell'Ocse

Sul Pil in Italia e nel mondo



centimetri - LA STAMPA

(Fonte OCSE)

Quesiti di approfondimento (n 2 a scelta del candidato)

1. Spiega significato e funzione del fabbisogno finanziario dello Stato.
2. Illustra la differenza tra debito pubblico e deficit pubblico.
3. Il legislatore ha introdotto l'obbligo di pareggio di bilancio nella nostra Costituzione nell'art. 81 quando enuncia che "Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio Bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico". Qualcuno ha commentato questa modifica alla Costituzione definendola "l'abolizione di Keynes nella Costituzione italiana". Sai spiegare perché?
4. Secondo te sarebbero più opportuni ed efficaci interventi tesi a ridurre la pressione fiscale, ridurre le spese pubbliche o prevederne di nuove?

Griglia di valutazione in 15/esimi per la seconda prova scritta

INDICATORI	PUNTEGGIO	Punti assegnati
Rispondenza alla traccia	1-2-3-4	
Conoscenza dei contenuti disciplinari	1-1,5-2-2,5-3	
Sviluppo logico dell'argomentazione	1-1,5-2-2,5-3	
Capacità di fare collegamenti	1-1,5-2-2,5-3	
Capacità di riflessione personale	0,5-1-1,5-2	

DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI E RELATIVI PUNTEGGI

	1 parziale	2 Completa, ma che non coglie sempre le implicazioni essenziali	3 Completa, che coglie le implicazioni essenziali	4 Le indicazioni contenute nella traccia sono pienamente sviluppate	
Rispondenza alla traccia					
Conoscenza dei contenuti disciplinari	1 errori rilevanti e/o povertà di informazioni	1,5 Imprecisioni e/o contenuti esposti in modo superficiale	2 Informazioni corrette, sviluppate nelle linee essenziali	2,5 contenuti corretti, appropriati ma non approfonditi	3 informazioni corrette, approfondite ed esaurienti
Sviluppo logico dell'argomentazione	1 carente	1,5 Debole nelle connessioni logiche	2 Coerente ma non approfondito	2,5 Coerente ed approfondito	3 rispondente ai requisiti di logica e chiarezza
Capacità di effettuare collegamenti	1 carente	1,5 Parzialmente adeguata alle consegne	2 adeguata alle consegne e/o alla tematica proposta	2,5 adeguata e sostenuta da convincenti argomentazioni	3 sviluppata con intuizione e rigore logico
Capacità di riflessione personale	0,5 assente	1 Essenziale e lineare rispetto ai contenuti trattati	1,5 i temi sono esaminati con apporti significativi	2 l'analisi dei problemi è criticamente e originalmente rielaborata	